



LA MONTAGNA

MONTAGNA, una parola, mille significati, mille sguardi.

Tutto sta nel punto di vista.

Cos'è? Cosa significa per te? Cosa appare ai tuoi occhi? Perché?

Qui ognuno probabilmente può rispondere in modo diverso e potremmo trovare centinaia di risposte.

Montagna: una parola così semplice che, per ognuno, racchiude miriadi di emozioni, sorrisi e conquiste, perché ogni passo lo è, ogni vetta che raggiungi è una conquista, piccola o grande che sia, è un'emozione, una scoperta, un nuovo passo.

Sono difficili da descrivere le emozioni che provi andando in montagna; per lo più sono soggettive, cambiano da persona a persona, per ognuno di noi, cambia l'impatto con essa, ogni sguardo è un'emozione: l'immenso davanti ai tuoi occhi, le rocce e i prati verdi, le cime innevate, il cielo, le nuvole e le stelle la sera fuori dal rifugio, le impronte lasciate dietro i passi a testimoniare il proprio passaggio.

Ho iniziato ad andare in montagna forse perché quell'immensità mi ha sempre affascinato, è sempre stato qualcosa di grande, più grande di me, da raggiungere, passo dopo passo, così vicini al cielo.

E così, grazie a mio papà che mi ha portato a scoprire questo "mondo" ho iniziato a frequentarla con le prime gite, la prima ferrata, il Sass Putia, il primo ghiacciaio, l'Adamello, il primo 4000, il Gran Paradiso

...

Giorni indelebili che non dimentichi, con sensazioni difficili da spiegare: l'immensità e la grandezza di quelle vette conquistate, quei posti tanto belli da sognare.

La montagna, che ha una storia da raccontare, prima di diventare uno sport, una passione come lo è per noi oggi, è stata oggetto di diversi scopi.

In antichità era salita per scopi religiosi, gli antichi



pensavano di essere più vicini agli dei su quelle vette tanto alte, da toccare il cielo. Vedevano la montagna come un mezzo per comunicare con loro.

Con il passare dei secoli è diventata importante per il sapere scientifico e veniva scalata per effettuare studi e ricerche.

Negli anni e secoli, oltre alle motivazioni sono cambiati i modi e gli approcci diventando così una passione o uno sport, per alcuni addirittura lavoro a tempo pieno.

Ricordo che un giorno, in una gita, mi è stato chiesto che avevo e che sembravo obbligata.

Lì, in quel momento ho pensato che non avevo proprio voglia di camminare e fare fatica, ma guardandomi intorno, i prati, le vette, il sentiero che si perdeva tra gli alberi, lì ho capito che la montagna non obbliga, ma chiama!

Martina P.

